

## Giorgio Baldizzone

### CURRICULUM

#### DATI PERSONALI

Nato ad Asti il 27.V.1946; residente in Asti, via Manzoni, 24. Laurea in Scienze Biologiche, conseguita l'8.VII.1970 presso l'Università di Torino.

#### ATTIVITÀ PROFESSIONALE:

Ricercatore e divulgatore scientifico.

#### ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Appassionato di studi entomologici fin dall'infanzia, si è occupato in modo particolare di Lepidotteri, costituendo dapprima una grande collezione di Ropaloceri (farfalle diurne), con particolare interesse per la fauna del Piemonte meridionale, ora conservata nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

A partire dal 1968 si è dedicato ai Microlepidotteri, specializzandosi sulla vasta famiglia dei *Coleophoridae*, di cui è considerato il massimo specialista mondiale.

Ha effettuato la revisione sistematica della famiglia, dapprima a livello paleartico, e successivamente anche globale, attraverso lo studio del materiale originale delle antiche collezioni depositate nei principali Musei e Istituzioni scientifiche mondiali, in diverse delle quali ha soggiornato a varie riprese, chiarendo lo *status* di molte specie poco conosciute. E' autore di 180 lavori scientifici pubblicati su Riviste specializzate nazionali e internazionali (in italiano, francese, tedesco, inglese), in cui fra l'altro ha descritto oltre 330 specie nuove per la Scienza. Fra i lavori più recenti, la revisione monografica dei *Coleophoridae* cinesi, di quelli australiani, e alcuni lavori sulla fauna giapponese, in collaborazione con il Dr. Oku di Osaka; ha pubblicato la revisione delle specie di India e regioni circostanti, e sta lavorando a quella dell'Africa tropicale e dell'America centro-meridionale. Nel 1994 ha pubblicato un volume monografico sulla fauna della regione Irano-Anatolica, nel 1995 il capitolo sui *Coleophoridae* nel volume "Checklist delle specie della Fauna d'Italia" a cura del CNR e nel 1996 il capitolo sulla stessa famiglia per l'opera "The Lepidoptera of Europe". Sta preparando il volume della "Fauna d'Italia" (Ed. Ministero dell'Ambiente) ed ha ricevuto l'incarico di redigere i volumi sui *Coleophoridae* della collana "Microlepidoptera Palaearctica", pubblicata sotto il patrocinio del Ministero della Cultura tedesco. Ha terminato il "World Catalogue" dei *Coleophoridae* (pubblicato nel 2006), ed ha ricevuto l'incarico di redigere il capitolo su questa famiglia (oltre 550 specie in Europa) per il progetto "Fauna of Europe" dell'Unione Europea, che è disponibile "on-line" su Internet dal novembre 2004 (<http://www.faunaeur.org/>). In tal modo è stato inserito tra gli esperti del comitato scientifico per la fauna dell'UE.

Collabora con numerosi istituti scientifici di tutto il mondo, dall'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo, all'Istituto Smithsonian di Washington, dal British Museum (Natural History) al Naturhistorisches Museum di Vienna, dal Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi al Landessammlungen für Naturkunde di Karlsruhe, dallo Zoologisk Museum di Copenaghen al Transvaal Museum di Pretoria. In alcuni di questi Musei ha soggiornato ripetutamente per periodi di ricerca (Londra, Parigi, Vienna, Monaco, Berlino, Karlsruhe) ospite delle stesse Istituzioni; di recente ha ricevuto un nuovo invito da parte del British Museum per svolgere una serie di ricerche nei suoi laboratori, con il supporto economico di appositi fondi dell'Unione Europea.

Ha effettuato numerosi viaggi di ricerca, anche insieme a studiosi di varie nazionalità (che hanno dato il suo nome a 7 specie di Lepidotteri nuove per la Scienza), in particolare nella regione mediterranea, con speciale attenzione alle zone umide costiere, e alla macchia mediterranea, producendo in seguito lavori su Sardegna, Grecia, Cipro, Creta, Nord-Africa, Dalmazia e Spagna.

Da alcuni anni collabora con l'Università di Torino (Dipartimento di Biologia animale) per la realizzazione di tesi di laurea sulla biologia di Microlepidotteri, che segue come relatore esterno. Collabora regolarmente col Dipartimento di Biologia dell'Università di Alessandria e col Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

A partire dal 1985 ha iniziato una collaborazione con diversi Parchi naturali, volta al censimento dei Microlepidotteri, per accrescere le conoscenze sulla fauna delle aree protette e per indirizzare le scelte di gestione; in questo contesto ha pubblicato una monografia sul Parco Regionale del Mont Avic (AO), mentre ha terminato un periodo di sei anni di ricerche nel Parco Regionale delle Alpi Marittime, individuando 780 specie, di cui 20 nuove per la fauna italiana e due nuove per la Scienza (pubblicazione realizzata a dicembre 2004 come monografia di 320 pp. del Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino). Di recente ha concluso ricerche triennali nell'ambito del progetto "Biodiversità" per il Parco Naturale Regionale delle Capanne di Marcarolo, per il quale ha redatto una parte del piano di gestione, e ha terminato una ricerca specifica per il territorio recentemente introdotto nel Parco del Mont Avic, di cui ha in corso di stampa la relazione sui microlepidotteri. Svolge numerose ricerche su biotopi (SIC e ZPS) aree d'interesse naturalistico, oasi WWF in Piemonte e in varie parti d'Italia (tra cui Monte Arcosu in Sardegna), coordinando anche altri studiosi e ricercatori in programmi interdisciplinari. Nell'anno 2002 è stato impegnato da un contratto di Collaborazione Continuativa come consulente scientifico dell'Ente Parchi Astigiani.

Collabora da anni con l'Ufficio Pianificazione Aree Protette della regione Piemonte, fornendo dati e informazioni scientifiche inerenti numerose aree protette e zone d'interesse naturalistico. Di recente ha partecipato alla produzione della relazione scientifica per la richiesta d'inserimento del SIC "Boschi di Valmanera" tra i parchi regionali.

La grande mole di materiale studiato, tra collezioni pubbliche e private, è attestato dal numero di preparati microscopici eseguiti per l'identificazione di alcuni esemplari: oltre 14.000; l'archivio di microfotografie consta di circa 35.000 foto. La sua collezione di *Coleophoridae* è considerata la collezione privata più importante fino ad oggi conosciuta, ed è stata richiesta dallo U.S. National Museum, Smithsonian Institution di Washington, dal British Museum di Londra, e dal Muséum d'Histoire Naturelle di Ginevra..

#### ATTIVITÀ AMBIENTALISTA:

Parallelamente alle attività naturalistiche, ha sviluppato nel corso degli anni una radicata coscienza ambientalista, impegnandosi in vario modo per contribuire a frenare il progressivo degrado ambientale.

Ha fondato nel 1984 la sezione WWF di Asti ed è stato presidente del WWF-Piemonte nel 1991.

A febbraio 2005 è stato nuovamente eletto presidente regionale del WWF Piemonte e Valle d'Aosta. Fa parte del gruppo ecoregionale del WWF-Italia, in particolare per l'ecoregione alpina e le zone di cerniera con quella mediterranea. Collabora per il monitoraggio degli indicatori dei cambiamenti climatici attraverso il sistema delle oasi del WWF in Italia.

A partire dal 1986 ha ideato il progetto volto a realizzare un Centro di Educazione Ambientale a carattere nazionale nel diroccato complesso immobiliare denominato "Villa Paolina" (restauro terminato nel 2002) alla periferia Nord di Asti: dopo una lunga serie di vicissitudini e una battaglia molto tenace, il progetto è in avanzato stato di realizzazione, ed è conosciuto in tutta Italia e anche in Germania, visti i rapporti di scambio con Biberach a.d.Riss, città gemellata con Asti. Grazie alle attività didattiche di Villa Paolina, hanno iniziato a lavorare alcuni giovani astigiani laureati in Scienze Naturali, strutturati in una cooperativa, mentre si prevede un incremento di possibilità di occupazione, visto il continuo aumentare delle richieste di visita e attività scolastiche da tutta la regione. Il parco di Villa Paolina è stato inserito nel progetto "Natura 2000" e della direttiva europea sui "Biotopi" unitamente ai circostanti Boschi di Valmanera (oltre 2100 ha), a seguito delle ricerche scientifiche promosse dallo scrivente e di recente è stato riconosciuto dal WWF-Italia nell'ambito delle sue oasi, come "riserva speciale" per la protezione della flora mediterranea relictta. Ha proposto l'istituzione del Parco Naturale Regionale dei Boschi di Valmanera producendo per il Comune di Asti la relazione scientifica a supporto della delibera.

Ha promosso la nascita di un'oasi sul Tanaro alla periferia Sud di Asti [Oasi Urbana "La Bula"], con un articolato progetto di rinaturalizzazione dopo escavazioni d'inerti, temperando attività produttiva e recupero ambientale; tale realizzazione è stata il motivo principale dell'istituzione di un biotopo d'interesse comunitario (SIC) di 600 ha., primo nucleo del parco fluviale del Tanaro.

Ha conseguito la salvaguardia di un importante "relict" nel territorio di Rocchetta Tanaro, costituito da un antico bosco allagato di ontani, di grande valore storico ed ambientale, mediante l'acquisto da parte del WWF-Italia [Riserva speciale "Il Verneto"]. Successivamente ha prodotto la documentazione scientifica che ne ha permesso l'inserimento tra i Siti d'Interesse Comunitario (SIC) della direttiva europea "Habitat 2000". Ha coordinato la realizzazione del Piano di Gestione del biotopo per la Regione Piemonte.

Nella primavera del 1999 ha ottenuto l'istituzione di un'oasi boschiva [Oasi di Bosco del lago] nel Comune di Castello d'Annone (AT) salvaguardando in tal modo un querceto-carpineto stabile con alberi ultracentenari. A partire dal 2001 ha lavorato per la istituzione di un'area protetta nella Langa astigiana, nella zona dei "Boschi di Loazzolo", coordinando la produzione della documentazione scientifica e collaborando alla stesura del testo di legge regionale, che attualmente è in fase di approvazione, dopo il parere positivo della giunta regionale e della commissione ambiente; nel frattempo ha ottenuto l'istituzione dell'Oasi affiliata WWF "Forteto della Luja" con nucleo principale nell'omonima azienda vinicola a conduzione biologica.

Nel corso degli anni ha prodotto centinaia di articoli di divulgazione e promozione della cultura ambientale, pubblicati su varie riviste, quali "Piemonte Parchi", "PANDA, BIOMONF", progetti naturalistici, didattici, di conservazione e divulgazione, lettere ai giornali, interventi televisivi, denunce, attività pubbliche (camminate ecologiche, pulizia di boschi, visite guidate in aree naturali, ecc.) e ha partecipato a numerose sedute delle Commissioni Ambiente di Regione, Comune e Provincia.

Ha fatto parte del gruppo giudicante il Premio di "Cultura Ecologica" di Fondazione Cassa di Risparmio-AT e Provincia, dalla sua istituzione fino alla fine del 1999.

È stato tra i promotori dell'istituzione della Riserva Speciale Regionale della Val Sarmassa.

Ha fatto parte del Consiglio dell'Ente Parchi Astigiani, fin dalla sua costituzione. In questa sede ha ricoperto il ruolo di vicepresidente dal 1995 al settembre 2001 e ha promosso numerose attività e realizzazioni, tra cui il Comitato Tecnico Scientifico, di cui è stato coordinatore; nelle aree protette della Provincia di Asti ha organizzato una vasta rete di tesi di laurea e ricerche scientifiche, volte allo studio di flora e fauna, con la prospettiva di pubblicazione sotto forma di monografie "Quaderni Scientifici dell'Ente Parchi Astigiani", di cui sono stati pubblicati i primi quattro.

Asti, 23.X.2008

Dr. Giorgio Baldizzone

via Manzoni, 24

14100 - ASTI

tel. 0141/214720

e-mail : [giorgiobaldizzone@tin.it](mailto:giorgiobaldizzone@tin.it)